

# **Rapporto della Commissione della Gestione sul M.M. no. 54 del 31 gennaio 2023 concernente la richiesta di un credito di CHF 500'000.00 (cofinanziati dal Cantone) per l'attuazione del Programma d'azione comunale secondo la scheda R6 del Piano direttore cantonale**

Locarno, 6 aprile 2023

Gentili colleghe, egregi colleghi,

nel corso delle sue sedute di febbraio e marzo 2023 la Commissione della Gestione ha esaminato il summenzionato Messaggio Municipale, conducendo anche un incontro con il Municipio durante il quale sono stati analizzati vari punti oggetto del presente rapporto.

## **1. Introduzione**

Il Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità (PAC) oggetto del M.M. no. 54 si inserisce nell'articolato mosaico della pianificazione territoriale. Disegnando il futuro del proprio territorio l'ente pubblico è chiamato a regolamentare un sistema complesso come il paesaggio tenendo in considerazione non solo i suoi singoli elementi ma anche, e soprattutto, la trama di relazioni che li uniscono e che ne caratterizzano lo sviluppo da un punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale. In questo esercizio i Comuni sono tenuti a operare sulla base della legislazione superiore federale (e in particolare della Legge federale sulla pianificazione del territorio; LPT) e Cantonale, che attraverso la Legge sullo sviluppo territoriale (LST) disciplina lo sviluppo territoriale definendo principi, strumenti e procedure di pianificazione. A livello cantonale la LST prevede quale strumento principale per indirizzare e coordinare le trasformazioni territoriali per lo sviluppo socioeconomico del Canton Ticino il Piano direttore cantonale (PD).

Negli scorsi anni questo sistema ha dovuto essere adattato anche al cambio di rotta deciso da popolo e Cantoni nel 2013 con una modifica della LPT, il cui aspetto centrale è l'obbligo di definire le zone edificabili in modo tale da soddisfare il fabbisogno prevedibile per 15 anni e, nel contempo, l'obbligo di ridurre l'estensione delle zone edificabili sovradimensionate. In applicazione a questo nuovo orientamento, la scheda R6 del PD prevede l'obbligo per i Comuni di applicare il principio dello sviluppo centripeto di qualità, di verificare il dimensionamento delle zone edificabili, di aggiornare il compendio dello stato dell'urbanizzazione e, sulla base dei dati raccolti, di allestire il PAC.

A prescindere dall'obbligo legislativo superiore, con la richiesta contenuta nel M.M. no. 54 il Municipio si dota di uno strumento programmatico che permetterà all'esecutivo e al legislativo di indirizzare in modo coordinato e ragionato le proprie azioni con incidenza sul territorio richiesto più volte anche dalla stessa Commissione della Gestione. Avendo invitato più volte il Municipio a presentare un piano strategico per il futuro sviluppo della Città, la Commissione ha dunque accolto molto positivamente la richiesta di credito per il PAC, discutendone anche direttamente con l'esecutivo in occasione di un'audizione alla presenza

del Capo Dicastero Sviluppo economico e territoriale Nicola Pini e del direttore della DUI, l'ing. André Engelhardt.

## **2. Il Programma d'azione comunale**

Come definito dalla stessa scheda R6 del Piano Direttore Cantonale, il PAC è uno strumento strategico e operativo volto a individuare le misure necessarie per favorire una maggiore compattezza degli insediamenti, un uso più efficiente delle zone edificabili e una maggiore cura della rete degli spazi liberi e di quelli pubblici. In relazione al suo contenuto i singoli Comuni dispongono di una certa libertà ma sono tenuti a inserire (almeno) i tre elementi seguenti:

- un'analisi della situazione esistente che consideri anche le dinamiche sociali ed economiche del territorio;
- la definizione degli indirizzi strategici e delle visioni per lo sviluppo territoriale; e
- un piano d'azione concreto per l'implementazione degli indirizzi strategici.

Il primo passo per l'allestimento del PAC è dunque rappresentato da un'analisi del territorio, nella quale il Comune è chiamato a definire il dimensionamento del proprio PR attuale e a sottoporlo all'autorità cantonale per una verifica della plausibilità. Nello svolgimento di tale compito il Comune deve allestire una tabella della contenibilità, ovvero della capacità di accoglimento di abitanti, di posti di lavoro e di posti turistici (unità insediative) in base alle potenzialità edificatorie del PR. Tale capacità è poi calibrata sulla base dello stato delle riserve in termini di terreni liberi e terreni sottosfruttati, urbanizzati e non urbanizzati e il risultato finale è infine paragonato alle ipotesi di sviluppo delle unità insediative in un orizzonte di 15 anni. Una volta ricevuta la conferma della plausibilità di questi dati da parte del Dipartimento del Territorio il Comune avrà tempo due anni per l'allestimento vero e proprio del PAC. Nel caso in cui i dati dovessero mostrare un sovradimensionamento significativo del proprio PR, il Comune è tuttavia tenuto ad adottare le necessarie misure di salvaguardia della pianificazione sin da subito.

Come esposto nel M.M., l'analisi della situazione esistente e la definizione degli indirizzi strategici non si limiterà all'aspetto strettamente pianificatorio ma saranno prese in considerazione anche le dinamiche sociali ed economiche della Città. In questa fase sarà possibile attingere ai numerosi strumenti elaborati nel corso degli ultimi anni relativi allo studio del territorio, come le analisi e le misure contenute nei programmi PALoc, gli studi sullo sviluppo demografico di Locarno, il recente Rapporto della Commissione municipale economia così come numerosi altri documenti. L'obiettivo è di far confluire tutte le analisi che hanno avuto come oggetto la nostra Città nel PAC, in modo da poter fornire una visione olistica della Locarno del presente e del futuro per poterne stabilire gli orientamenti, le modalità e le tappe dello sviluppo nei prossimi decenni. Proprio in quest'ottica il Municipio ha inoltre deciso di non limitare lo studio alle zone edificabili della Città (come richiesto dalla scheda R6) ma di agire anche sulla parte non edificabile del territorio (che rappresenta circa i 2/3 del territorio di Locarno; 1/3 di bosco e 1/3 di zona agricola). Il Programma d'azione comunale (PAC) non sorgerà quindi dal nulla, ma si dovrà confrontare con il contesto

legislativo federale, cantonale e sovracomunale così come con gli innumerevoli strumenti che hanno analizzato il territorio di Locarno.

Infine, come accennato, sulla base degli obiettivi individuati il PAC conterrà un programma di misure concrete in linea con gli obiettivi che sono stati individuati e che potranno comprendere sia delle proposte di modifiche pianificatorie sia come dei progetti concreti a livello paesaggistico, di politica sociale ed economica. Come esposto dunque, il PAC non deve essere visto come un piano regolatore “plus” – non avendo infatti la stessa valenza giuridica imperativa – quanto più una linea guida che verrà man mano declinata grazie alle varie misure di pianificazione operativa.

La Commissione della Gestione ha particolarmente apprezzato la strategia del Municipio di non voler ridurre il contenuto del futuro PAC alle misure di carattere strettamente pianificatorio, optando per uno strumento più comprensivo, capace di toccare anche i temi di politica sociale ed economica. L'indirizzo globale e interdisciplinare del PAC richiede tuttavia che esso sia anche in grado di gettare lo sguardo oltre agli stretti confini della Città di Locarno. La Commissione della Gestione è infatti convinta che – pur mantenendo la propria natura di uno strumento incentrato sulla Città – il PAC debba avere una visione regionale, e invita il Municipio a discutere in maniera approfondita questo aspetto con coloro che saranno chiamati a chinarsi sul suo allestimento. È infatti indispensabile che gli studi, le visioni e le misure non vengano proposte in maniera compartimentale ma si inseriscano in maniera strategica e armoniosa nel contesto della regione in cui la nostra Città si trova. Solo tenendo in considerazione anche questi elementi il PAC potrà fungere da linea guida per il futuro della Città in maniera efficiente.

### **3. Le tappe di realizzazione e i costi**

Per l'allestimento del PAC il Municipio ha proposto una realizzazione a tappe. La scelta presentata nel M.M. no. 54 di procedere nella forma di un Mandato di studio in parallelo è condivisa dalla Commissione della Gestione e prevede:

- la designazione di un coordinatore del mandato di studi in parallelo (che si occuperà dell'organizzazione del concorso per la scelta degli studi interdisciplinari e dello svolgimento della procedura), di un responsabile per la partecipazione pubblica e del collegio di esperti;
- una prima fase durante la quale verranno coinvolte la popolazione e tutte le cerchie interessate;
- una seconda fase durante la quale tre gruppi interdisciplinari dal Municipio lavoreranno per proporre la propria visione del PAC insieme al collegio di esperti, al termine della quale deciderà quale delle visioni è la migliore e stenderà un rapporto (di natura strategica);
- un'ulteriore fase di informazione pubblica durante la quale verrà presentato il lavoro svolto dai gruppi e la popolazione potrà formulare le proprie considerazioni;

- e infine la fase di vera e propria stesura del PAC, di cui si occuperà il coordinatore e che sarà l'espressione tecnica del rapporto strategico preparato dal collegio di esperti.

Al termine di questa procedura il PAC verrà poi presentato al Consiglio comunale e discusso. In relazione alla via scelta dal Municipio, alla luce dell'importanza del PAC e della sua natura trasversale la Commissione della Gestione ritiene particolarmente importante che la popolazione e i vari gruppi di interesse siano coinvolti il prima possibile e in maniera continua. La Commissione della Gestione vigilerà pertanto a che il coinvolgimento avvenga nella maniera più trasparente e allargata possibile.

Per quanto concerne le tempistiche di realizzazione il Municipio ha presentato una tempistica relativamente serrata, secondo la quale intende terminare l'allestimento del PAC entro 19 mesi dall'inizio dei lavori. Le tempistiche dei singoli "blocchi" appaiono ambiziose ma sensate.

In relazione ai costi, per l'intera procedura il Municipio ha richiesto al Consiglio comunale un credito di CHF 500'000.00 (IVA inclusa). Il credito prevede la copertura delle spese relative al processo partecipativo, gli indennizzi del coordinatore, del collegio di esperti, dei gruppi interdisciplinari così come i costi per la stesura conclusiva del PAC stesso. Conscia dell'impegno che viene richiesto ai Comuni per l'allestimento di questi documenti, l'Autorità cantonale ha previsto un contributo finanziario a parziale copertura dei costi per il PAC, che dovrebbe attestarsi a circa il 30% della cifra computabile. A mente della Commissione della Gestione la spesa preventivata dal Municipio è assolutamente giustificata alla luce della grande importanza dell'opera.

In conclusione, alla luce di quanto esposto, vi invitiamo a voler approvare e risolvere quanto segue:

1. è stanziato un credito di CHF 500'000.00 per l'attuazione del Programma d'azione comunale, secondo la scheda R6 del Piano direttore cantonale;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5290 "Altri investimenti in beni immateriali";
3. il contributo cantonale, previsto in CHF 150'000.00, verrà iscritto al capitolo 6310 "Contributi dal Cantone";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con i nostri migliori ossequi.

Simone Beltrame

Luca Renzetti

Rosanna Camponovo-Canetti

Marko Antunovic

Orlando Bianchetti (relatore)

Kevin Pidò

Mauro Silacci

Pier Mellini

Barbara Angelini Piva

Bruno Bärswyl (con riserva)

Simone Merlini